



Dipartimento per le politiche sociali,
del terzo settore e migratorie



Riscoperta e rinascita della Conca di Viarenna. Un “Faro” sul patrimonio culturale minore

PRINCIPI GUIDA: COME LE COMUNITÀ ATTRIBUISCONO VALORE AI BENI CULTURALI

A cura di: **Anelisa Ricci - Umberto Vascelli Vallara**
Coordinatore del Gruppo di lavoro: **Guido Rosti Cesàri**

Luglio 2025

Orientamenti metodologici alla luce dei suggerimenti della “Convenzione di Faro del Consiglio di Europa”

Premessa

Il Bando nazionale Italia Nostra “**Minore. Un Faro sul patrimonio culturale**” finanziato dal Ministero del Lavoro e le Politiche Sociali, ha avviato un vasto programma di interventi tesi alla salvaguardia e valorizzazione dei beni “minori” considerati come elementi centrali della cultura e coesione sociale della Comunità.

L’orientamento di questo programma nazionale è inspirato ai principi della **“Convenzione di Faro del Consiglio di Europa”** che già nel 2005 sosteneva l’importanza di spostare l’attenzione dall’oggetto bene culturale ai soggetti che ne riconoscono il valore identitario della comunità di appartenenza.

Un testo rivoluzionario con riferimento ad una prassi diffusa in Europa, ratificato dallo Stato italiano nel 2020, ma fino ad ora non diffusamente applicato.

Alla luce dei principi ispiratori della Convenzione di Faro, Italia Nostra Milano ha ritenuto di individuare un **percorso metodologico** quale premessa per orientare l’avvio di iniziative civiche realizzate nell’ambito del progetto “Conca di Viarennna”, da noi proposto nel programma Nazionale Minore.

Il documento *“Come le Comunità attribuiscono valore ai beni culturali”*, è costituito da indirizzi guida preliminari e propedeutici al riconoscimento della Comunità Patrimoniale (CP) di cui all’art. 2b della Convenzione. Nel nostro gruppo di lavoro e nelle comunità cittadine coinvolte, gli Indirizzi Guida hanno facilitato la costruzione degli impegni necessari per riconoscere il valore culturale del bene e la sua conseguente apertura ad un processo continuo di tutela e valorizzazione.

Quale esito di un rapporto paritetico di collaborazione tra i cittadini “attivi”, e le Amministrazioni e gli Enti coinvolti, è in via di sottoscrizione un **Accordo di Collaborazione** che individua obiettivi, attività e responsabilità dei soggetti promotori della Comunità Patrimoniale e il Comune di Milano.

Azioni sperimentali nel progetto Conca Viarennna “Un Faro sul patrimonio culturale”

Il processo civico avviato dalla sezione Italia Nostra Milano, nella cornice delle iniziative nazionali e dei principi della Convenzione di Faro, è stato pensato con le comunità locali, ovvero le loro istituzioni, innanzitutto il Comune di Milano, con le associazioni culturali presenti nel territorio e con il mondo della scuola. Una strategia di azione attuata grazie, ad un patrimonio di ricerca e progettazione messo a

disposizione della città e dei cittadini, ad un progetto didattico con le scuole vicine alla Conca, alle passeggiate patrimoniali culturali e con incontri preparatori con Associazioni e Enti per il riconoscimento della “Comunità patrimoniale”. È un percorso iniziale che punta a riconoscere alle comunità cittadine di riferimento un ruolo importante nell'avvio di un processo partecipativo che in futuro potrà consolidarsi con l'impegno di tutti i soggetti coinvolti e coinvolgibili.

La sperimentazione in atto, ha inoltre consentito di iscrivere la Comunità Patrimoniale “Conca di Viarennna” nella **“Piattaforma Faro Italia”**, suggerita dal Consiglio di Europa, come strumento di stimolo e monitoraggio delle Comunità Patrimoniali (CP) italiane.

Convenzione di Faro: tutela dei beni culturali che guarda il futuro

L'ambiente culturale di riferimento che accompagna la nascita della **Convenzione di Faro** è definito da documenti internazionali, che declinano per diversi aspetti il tema del patrimonio culturale, in particolare devono essere ricordate la **Convenzione Culturale Europea del 1954** e la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, proclamata dalle Nazioni Unite nel 1948, che all'art. 27, afferma: *“ogni individuo ha diritto di prendere parte alla vita culturale della comunità”*. Con lo stesso spirito si muove la **Convenzione Europea del Paesaggio** sottoscritta a Firenze nel 2000 che, nella definizione di un bene territoriale collettivo come il paesaggio, riconosce alle comunità locali un ruolo di riferimento come interpreti primari nel processo di percezione sociale del paesaggio.

La Convenzione di Faro fa un passo in più, a partire dalla stessa concezione del patrimonio culturale che nella legislazione italiana, erede delle norme definite nel corso del Novecento e in particolare nella Legge 1089 del 1939, è ancora oggi legata alla centralità delle “cose”. I caratteri di novità della Convenzione puntano a saldare la relazione tra cittadinanza e patrimonio generale a creare le condizioni di una maggiore sensibilità e attenzione al processo della tutela, in un rapporto stabile tra comunità e territorio.

Punto di attenzione un rapporto inteso come **“eredità culturale”**, cioè come un insieme di risorse ereditate dal passato a cui la comunità locale attribuisce valori consolidati e costitutivi della propria identità, formata nel corso del tempo in rapporto con il carattere dei luoghi e con attenzione alla trasmissione di questo valore alle future generazioni. Non sono più solo gli specialisti a doversi ritenere gli esclusivi responsabili del patrimonio culturale, ma sono i cittadini, le comunità locali, i visitatori ad assumere un nuovo ruolo nelle attività di conoscenza, tutela, valorizzazione e fruizione.

Agli esperti nella società contemporanea è suggerito un ruolo di formazione e di divulgazione più impegnativo nel rapporto con la comunità: tutti coloro che hanno responsabilità e passione per il medesimo patrimonio, materiale o immateriale.

Italia Nostra per la divulgazione dei principi della Convenzione di Faro

Italia Nostra riveste un attivo ruolo culturale nel dibattito nazionale, sia per la divulgazione dei principi della Convenzione, sia per promuovere le sue sperimentazione e prassi; anche alla luce del recente Accordo di Collaborazione con ICOM Italia per il sostegno alla diffusione dei principi di partecipazione, inclusione e sostenibilità, con l'obiettivo di garantire la fruizione del patrimonio culturale da parte delle future generazioni. Il Governo Italiano ha ratificato la Convenzione di Faro nel 2020, da allora però emerge con fatica, una sua forma attuativa.

Italia Nostra, può dare un contributo significativo per diffondere i valori affermati dalla Convenzione. Un ruolo propulsore per la tutela attiva e la gestione del patrimonio culturale delle comunità valorizzando i caratteri identitari dei territori, in particolare quelli "Minori". Ogni Comunità si riconoscerà nei suoi valori culturali e sociali e individuerà un proprio percorso di ricerca e di valorizzazione con riferimento ai caratteri peculiari del contesto socio-culturale.

Le linee di indirizzo successive, non sono una guida attuativa, declinano una forma compiuta indirizzi interpretativi dei suggerimenti della Convenzione di Faro. Una prima proposta per aiutare la divulgazione della Convenzione e rafforzare la conoscenza dei suoi temi e orientare le sperimentazioni.

Criteri aperti al confronto con altri percorsi attivati dalle Comunità Patrimoniali per arrivare insieme ad una proposta condivisa proattiva da parte di Italia Nostra.

Principi guida: le comunità attribuiscono valore ai beni culturali

Al fine di favorire il confronto tra i soggetti coinvolti nella concreta attuazione degli obiettivi della Convenzione di Faro, con particolare riferimento al processo per il riconoscimento di "Comunità Patrimoniale" di cui all'art. 2b, si propongono **Criteri Guida**, articolati per fasi operative: innanzi tutto l'individuazione del bene da tutelare e il riconoscimento del suo valore culturale, conseguentemente la condivisione di un programma organizzativo costituito da azioni mirate alla valorizzazione del bene e da concreti strumenti di attuazione.



Cogliendo lo spirito e facendo propri i principi suggeriti dalla **Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa**, ratificata dal governo italiano nel 2020; al fine di meglio definire misure per la sua piena ed efficace attuazione e promuovere la

conoscenza del patrimonio culturale presso le comunità locali e dei valori che lo caratterizzano:

- **considera** il patrimonio culturale una risorsa utile alla società e alle generazioni future, un'eredità culturale da tramandare che, oltre alla preliminare fase di cognizione e di relativo riconoscimento del valore culturale dei beni, apre ad un processo continuo di tutela e valorizzazione;
- **riconosce** che i beni culturali contribuiscono in modo determinante alla qualità di vita delle Comunità locali, favorendo un armonioso rapporto con la componente naturale del territorio e valorizzando i caratteri identitari, consolidati nel corso del tempo e localmente condivisi;
- **sostiene** il ruolo propulsore delle Comunità, nell'applicazione dei principi della Convenzione di Faro, con criteri di partecipazione, inclusione e sostenibilità, nella tutela del patrimonio culturale al fine di garantire la fruizione da parte delle future generazioni.

Criteri

Le comunità riconoscono valore al patrimonio culturale “minore”:

- **favorendo** il percorso di identificazione da parte delle Comunità con una componente del patrimonio culturale locale nei valori materiali e immateriali;
- **considerando** il ruolo essenziale delle Comunità, nelle diverse fasi del processo, sia in quella preliminare di conoscenza dei luoghi (e del patrimonio in generale) sia nella scelta di nuovi significati e contenuti da attribuire loro;
- **incoraggiando** il confronto e la concertazione tra le istituzioni, gli enti culturali e le associazioni dei cittadini, con l'obiettivo di attivare sinergie e processi partecipativi nello sviluppo delle attività culturali nei territori.

Le comunità trasmettono questo valore alle future generazioni:

- **promuovendo** il riconoscimento di “**comunità patrimoniali**” (CP), costituite da persone che attribuiscono valore agli aspetti specifici del patrimonio culturale e si impegnano, a tutelare e trasmetterne tale valore alle generazioni future nel quadro della azione pubblica.
- **facendo** crescere una compagine sociale e collaborativa intorno al bene anche al fine di ampliare la rete con nuove realtà.

Gli Enti e le Associazioni culturali agiscono con azioni conoscitive educative e formative:

- **sostenendo** la mappatura di luoghi che hanno per la comunità locale un valore “speciale” e la cui memoria va tramandata alle generazioni future;

- **creando** nuclei promotori delle comunità patrimoniali che stimolino incontri, eventi, passeggiate patrimoniali e consentano di maturare la consapevolezza del valore attorno ad un bene culturale in una strategia condivisa;
- **assumendo impegni di formazione** e divulgazione verso le comunità locali per supportare un loro ruolo informato e attivo in tema di tutela e fruizione dei beni culturali minori nei territori considerati;
- **incoraggiando la compartecipazione** verso programmi e progetti volti a curare, mantenere, restaurare e contrastare l'eventuale degrado dei luoghi interessati favorendone al contempo la sostenibilità ambientale e la vivibilità;
- offrendo una base conoscitiva per le **“passeggiate patrimoniali”** con chi vive e lavora in un territorio “improntato” dai beni culturali minori;
- promuovendo con le scuole presenti nel territorio, **progetti educativi e formativi** per la conoscenza e la tutela dei beni culturali in una comunità attiva, consapevole del senso di appartenenza e di vicinanza.

Gli Amministratori, la società civile, le imprese, i cittadini promuovono l'adozione di nuovi strumenti:

- **riconoscendo**, più in generale, che la divulgazione dei principi della Convenzione e il rafforzamento di una conoscenza consapevole dei suoi temi costituiscono il presupposto per la sperimentazione di pratiche partecipative innovative con i soggetti coinvolti;
- **favorendo** la sottoscrizione di Patti e/o Accordi che delineino l'impegno e la responsabilità delle parti coinvolte nello svolgimento delle attività concordate, quale esito di un rapporto paritetico di collaborazione tra cittadini “attivi” e le Amministrazioni;
- sostenendo, con l'obiettivo di valorizzare l'esperienza maturata nel lavoro di animazione nel territorio, un **riconoscimento di prassi, strumenti e procedure**, come consolidamento di un modello partecipativo sostenuto dall'azione pubblica, in un'ottica di corresponsabilità e partecipazione al bene comune.

Durante il mese di luglio, abbiamo proposto il riconoscimento del progetto di Italia Nostra Milano come Comunità Patrimoniale **Conca di Viarenna: Milano Città d'Acque** nella “Piattaforma Faro Italia”. La rete delle Comunità Patrimoniali Italiane suggerita dal Consiglio di Europa.

